

Moltissimi errori dipendono dal senso troppo esteso che si attribuisce a queste varie espressioni. Se il danaro è una ricchezza della quale con ragione vanno in cerca tutti gli uomini come particolari, perchè i beni, ed i travagli d' ogni sorta son valutati giornalmente in questa moneta, se ne forma l' unico oggetto di emulazione fra le Società politiche, comechè per esse l' effetto del danaro non sia più lo stesso.

Se l' alto prezzo delle derrate accresce il momentaneo beneficio dei proprietarj delle terre, si presenta questa circostanza come una condizione assoluta del progresso dell' Agricoltura.

Se quest' Agricoltura è la prima sorgente delle produzioni, si vuole ch' ella sia l' unico oggetto delle cure di ogni Stato.

Se la libertà del commercio è la brama particolare dei Negozianti, se ne forma un culto economico, e non si riflette che la libertà non essendo che un incoraggiamento, non può essere un bene quando s' applichi ai commercj nocivi alla Società.

Finalmente pel commercio si eseguono i cambj, e sotto tal rapporto è divenuto il ligame più essenziale fra gli uomini, e l' mezzo di soddisfare a' loro varj bisogni; ma far di questo mezzo un fine, cioè moltiplicar la necessità de' cambj per accrescere il commercio, è un errore evidente.

Il commercio delle sussistenze in Francia e la più gran tavola di gioco che si possa mettere. Se fosse possibile che l' opinione, e la legge si unissero per rendere un tal commercio perfettamente